

Il boss Umberto Di Fazio fa scena muta ai magistrati

E' stata l'ultima inchiesta, «Dionisio» (quella che nel luglio scorso ha svelato infiltrazioni della mafia negli appalti pubblici) il tema principale del primo interrogatorio di Umberto Di Fazio il reggente della famiglia Santapaola, arrestato domenica scorsa ad Agira. Di Fazio detenuto a piazza Lanza, si è avvalso però della facoltà di non rispondere alle domande del giudice delle indagini preliminari Francesco D'Arrigo. L'interrogatorio si è svolto alla presenza dei suoi legali Carmelo Passanisi e Mario Di Giorgio e dei magistrati della Direzione distrettuale antimafia della procura che seguono il caso, il procuratore aggiunto Giuseppe Gennaro e il sostituto della Dda etnea, Amedeo Bertone.

Nei confronti di Di Fazio erano stati emessi tre ordini di carcerazione per associazione mafiosa e estorsioni. L'indagato ha già sulle spalle una condanna all'ergastolo per omicidio, ma contro la sentenza è pendente un ricorso in cassazione. Sempre ieri si è tenuta l'udienza di convalida per un altro reato contestato a Di Fazio nell'immediatezza dell'arresto, vale a dire il possesso di documenti falsi (la patente).

Il boss è indicato da più collaboratori di giustizia come l'uomo che, fino al 2000, gestiva in esclusiva il racket delle estorsioni e degli appalti pubblici per conto della famiglia catanese di Cosa Nostra, la famiglia Santapaola.

La posizione delle tre persone arrestate per favoreggiamento personale durante il blitz che ha portato alla cattura del boss (suo cugino Giuseppe Di Fazio di 34 anni, Michele Stivala di 25 e Giuseppe Giannitto di 43) sono al vaglio della Procura della Repubblica di Nicosia (Enna). Nel caso venisse ipotizzato nei confronti dei tre indagati l'aggravante di avere agito in favore di un appartenente a un'associazione mafiosa il fascicolo, conclusi gli atti urgenti, sarebbe trasferito per competenza ai magistrati della Direzione distrettuale antimafia della Procura di Caltanissetta.

Intanto, proprio ieri. Di Fazio ha "incassato" l'ennesimo rinvio a giudizio nell'ambito dell'inchiesta "Fiducia 3" contro il racket delle estorsioni gestito dal clan Santapaola. Il gup Angelo Costanzo l'ha rinviato a giudizio. In agenda, ieri, c'era anche prevista una sentenza, in tribunale, per un'altra tranne dell'inchiesta Fiducia, "Fiducia 2", processo nel quale Di Fazio è sempre tra gli imputati, ma il processo è stato rinviato proprio perché erano in programma gli interventi dei difensori di Di Fazio e questi ultimi erano impegnati nell'interrogatorio del loro assistito.

R. Cr.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS